

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

-21/23 luglio-

Guerre popolari e controrivoluzione

Perù

22 luglio 2016

I poliziotti del reparto antiterrorismo di Chiclayo (regione di Lambayeque), appoggiati dalla polizia locale, hanno catturato Emiliano Julca Paico (48 anni), alias compagno “Dali” o “Guzman” nei pressi del villaggio Cordillera del Condor, nel distretto di Nueva Cajamarca. Emiliano Julca Paico era perseguito per “terrorismo” dalla Corte penale nazionale di Lima. Avrebbe partecipato a numerose azioni armate, segnatamente come comandante della principale forza mobile della guerriglia maoista nella regione Huarmaca-Huancabamba-Piura, dipendente dal Comitato regionale settentrionale del Partito comunista del Perù.

India

23 luglio 2016

Due membri dirigenti del Partito comunista dell’India (maoista) hanno pubblicato un comunicato, accusando le forze di sicurezza d’aver ucciso 90 persone in questi sei ultimi mesi, durante combattimenti fittizi nella regione del Basta (Chhattisgarh). Aggiungono che una cinquantina di donne è stata vittima di violenze sessuali nello stesso periodo. Inoltre, centinaia di autoctoni sono stati dichiarati come “maoisti ricercati”, arrestati, torturati in prigione. Secondo i membri, attacchi su vasta scala sono condotti contro la popolazione del Bastar in nome della campagna contro-insurrezionale. “L’impero poliziesco che domina in Chhattisgarh, governato dal BJP, viola apertamente i diritti umani dei comuni mortali”.

Lotte e repressione

Francia

20 luglio 2016

Sei giorni dopo l’attentato di Nizza, l’Assemblea nazionale francese ha dato il via libera all’articolo secondo cui si prolunga lo stato d’emergenza di 6 mesi. Il partito “I Repubblicani” di Sarkozy era favorevole al prolungamento dello stato d’emergenza, ma aveva posto delle proprie condizioni: almeno sei mesi in più e inasprimento delle misure coercitive previste in tale contesto. Il disegno di legge contempla perquisizioni

“amministrative” in ogni momento del giorno o della notte, senza l’approvazione di un giudice. È previsto un arsenale ancor più repressivo, in particolare con centri detentivi a titolo preventivo per persone sospettate di radicalizzazione islamista.

21 luglio 2016

A Tours, numerosi graffiti contro la legge sul lavoro ricoprivano fino a poco fa le palizzate erette sulla *Rue Nationale*. Tuttavia, nella notte fra il 15 e il 16 luglio, dei “graffitari” sono giunti a coprire le scritte politiche. Questi “graffitari” d’altra parte sono stati retribuiti per fare il loro lavoro con 5.400 euro ad ognuno di loro 9, fra cui Matthew Plume. Sono stati scelti da Bob Jeudy, collezionista d’arte contemporanea e vice presidente dell’associazione “MUR”.

Nel frattempo le scritte apolitiche sono già state ricoperte di slogan. Il sindaco di Tours aveva già tentato di far cancellare le scritte il 13 giugno, ma erano presto ricomparse.

Turchia

20 luglio 2016

È difficile seguire l’immensa ondata repressiva che scuote tutta l’opposizione turca in seguito al tentativo di golpe svoltosi qualche giorno fa. AKP, che inizialmente ha finto di mirare a golpisti legati a Fethullah Gülen, ha licenziato decine di migliaia di persone in ogni settore (esercito, funzionari, settore privato, istruzione), imprigionato, giustiziato in modo sommario (alcuni soldati sono stati decapitati per strada) e torturato centinaia d’altri. I militanti galvanizzati di AKP attaccano quartieri kurdi e aleviti che non si arrendono. In alcuni casi, gli abitanti dei villaggi che si difendevano sono stati semplicemente considerati “golpisti” e imprigionati.

Attualmente lo Stato turco vuole impedire ai golpisti “nascosti” negli ambienti universitari di scappare. Il consiglio superiore della pubblica istruzione ha quindi proibito agli insegnanti di lasciare il Paese e ha chiesto a quelli che si trovano all’estero di rientrare rapidamente. La polizia (filo-Erdogan) sostiene che secondo AKP certi professori sarebbero in contatto con cellule golpiste dormienti. Sono già state attuate purghe nel settore della pubblica istruzione: sostituiti tutti i 1.577 presidi, revocate le licenze di 21.000 insegnanti privati. Le purghe sono così massicce che è difficile dare numeri precisi, ma in soli quattro giorni almeno 70.000 persone sono state sospese dalle loro funzioni. La repressione potrebbe intensificarsi ulteriormente, poiché lo Stato turco intende ripristinare la pena di morte contro i “golpisti”. Mercoledì 20 luglio, l’aviazione militare turca ha anche ripreso i bombardamenti contro le basi del PKK nel nord dell’Iraq.

22 luglio 2016

Senza sorprese, ieri giovedì 21 luglio il parlamento turco ha approvato con 346 voti a favore e 115 contro, lo stato d’emergenza decretato il giorno precedente dal presidente Erdogan, dopo il fallito golpe del 15 luglio. I voti contrari sono venuti dal “Partito repubblicano del popolo” (CHP, socialdemocratico) e dal “Partito popolare democratico” (HDP, rappresentante i kurdi e la sinistra turca). AKP di Erdogan che dispone di una maggioranza assoluta (317 eletti su 550) e il “Partito d’azione nazionalista” (MHP, di destra, 40 eletti)

hanno votato lo stato d'emergenza. Quando era stato decretato nel 1987 in Turchia, è stato prolungato 46 volte...

Peraltro, mentre PKK continua la sua resistenza armata in Kurdistan, la sinistra rivoluzionaria turca prosegue le proprie operazioni in altre regioni. HBDH che riunisce combattenti di dieci organizzazioni (fra cui TKP/ML, PKK e MLKP) ha rivendicato due attacchi tramite ordigni rudimentali compiuti contro la polizia l'11 luglio nel distretto di Giresun (regione del Mar Nero). Secondo HBDH due poliziotti sono stati uccisi e tre altri feriti, mentre le autorità hanno riconosciuto solo tre feriti. Dal canto suo, HKO (Esercito di liberazione popolare, n.d.t.) braccio armato di MKP (Partito comunista maoista di Turchia, n.d.t.) ha rivendicato l'attacco alla base di Cevizlidere, presso Ovacik (regione del Dersim) dove un militare sarebbe stato ucciso.

USA

22 luglio 2016

La polizia di Cleveland ha arrestato 17 manifestanti con l'accusa d'aver intralciato il suo intervento davanti alla Convention nazionale repubblicana mercoledì pomeriggio 20 luglio. Due di loro sono accusati d'aver resistito violentemente ai poliziotti e 15 d'aver rifiutato di andarsene. I poliziotti sono intervenuti mentre i membri del Partito comunista rivoluzionario USA hanno dato fuoco a una bandiera americana davanti all'ingresso del *Quicken Loans Arena* dove si teneva la Convention. Non essendo questo atto illegale, la carica della polizia è controversa – il capo della polizia di Cleveland lo ha motivato con la scusa del rischio di ustioni che sarebbero occorse ai manifestanti...

Palestina

22 luglio 2016

Oggi, il prigioniero palestinese Bilal Kayed entra nel suo 38° giorno di sciopero della fame. Età 35 anni, ha perso oltre 30 kg e rifiuta ogni ricovero in ospedale. In tutta la Palestina e fuori si sviluppano azioni solidali e, il 19 luglio, undici membri di FPLP detenuti dall'occupante hanno annunciato che entravano in sciopero della fame a sostegno di Bilal Kayed – il che porta il totale dei prigionieri scioperanti solidali a 56.

Bilal Kayed ha iniziato lo sciopero della fame il mese scorso per protestare contro la sua detenzione amministrativa. Scontata la condanna a 14 anni e mezzo di prigione per le sue attività dentro FPLP, doveva essere liberato il 15 giugno. Ma le autorità israeliane l'hanno sottoposto a detenzione amministrativa da quel momento. Ciò permette di detenere un sospetto senza notificargli imputazioni per sei mesi rinnovabili a tempo indeterminato. Oltre 700 prigionieri palestinesi sono in detenzione amministrativa.